

Buonasera, benvenuti al primo appuntamento di DI SANTA RAGIONE *Filosofia, letteratura, politica e scienza alla ricerca della Ragion perduta*.

Questa sera ci parleranno di **Libere chiese e libero stato e di evoluzione del concetto di laicità**:

- un docente di filosofia della scienza all'Università degli studi di Milano, editorialista del Corriere della Sera, studioso dell'analisi dei modelli di convivenza politica, autore del recente saggio DI NESSUNA CHIESA, LA LIBERTA' DEL LAICO..... GIULIO GIORELLO
- ricercatore al dipartimento di discipline storiche dell'Università di Bologna, dove insegna Storia dei movimenti e dei partiti politici e Metodologia delle Scienze Sociali, saggista e autore del romanzo storico GLI DEI CHE STAVAMO PER ESSERE..... VALERIO ROMITELLI

DI SANTA RAGIONE vede la collaborazione dell'UAAR, Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti, associazione con venti anni di vita e 28 circoli in 14 regioni d'Italia, che vanta nel proprio comitato di presidenza personalità quali Margherita Hack, Piergiorgio Odifreddi, Sergio Staino, Danilo Mainardi, e che vuole affermare concretamente la laicità dello Stato, rivendicando parità di diritti tra chi crede in divinità e chi ritiene che esista solo l'aldilà, e con esso e per esso ci si debba impegnare a convivere. Io sono Roberto Grendene e rappresento il Circolo UAAR di Bologna.

I nostri ospiti, docenti universitari, ci illustreranno sicuramente le questioni fondanti e gli sviluppi storici del concetto di laicità.

Sperando di non rovinare la loro esposizione anticipando il finale, che non definirei un “lieto” per la protagonista della serata, la laicità nel nostro Paese, io cercherò di dare alcuni elementi pratici che riguardano il presente.

Si può rispondere SI' alla domanda l'Italia (di oggi) è uno Stato laico?????

La Corte Costituzionale si espresse su questa specifica questione dal 1989, dicendo addirittura che la laicità è un principio supremo della nostra Costituzione (sentenza 203/1989) ossia una supernorma che sulla altre ha priorità

Ma nella pratica, nella vita dei cittadini e in quella delle istituzioni, si può dire che ciò sia attuato?

La mia risposta è NO.

E come detto porterò esempi pratici.

- 1) SOLDI: C'è un uso privilegiato di soldi pubblici da parte di alcune confessioni religiose, con esclusione di altre e di tutte le associazioni filosofiche non confessionali.
Sto parlando dell'8x1000, vera “tassa di religione”, attraverso la quale la CEI può disporre di circa UN MILIARDO di EURO l'anno prelevati dalle casse dello stato (circa 2000 miliardi delle vecchie lire, una “manovrina finanziaria” all'anno per motivi religiosi!)
- 2) ORIENTAMENTO DELLE COSCIENZE: Uso privilegiato della scuola pubblica da parte della religione cattolica.
Sto parlando dell'ora di religione cattolica nella scuola pubblica, impartita da insegnanti scelti dai vescovi e pagati dai cittadini (spesa di circa 600 milioni di euro l'anno, che si aggiunge alla “manovrina finanziaria” di cui sopra).
Ma in questo caso il fattore economico è secondario: il problema è la non neutralità dell'istituzione scuola nei confronti di una religione e la ghettizzazione su base religiosa di bimbi a partire dai 3 anni di età. Una scuola che invece dovrebbe avere il compito di formare lo spirito critico, presentando un pluralismo di concezioni del mondo, e la loro storia, nei corsi opportuni: storia, filosofia, diritto. L'insegnamento religioso potrebbe essere impartito benissimo nelle parrocchie in orario extrascolastico. Non sto infatti contestando la libertà di culto o di insegnamento di una certa filosofia di vita, confessionale o meno. Sto contestando lo svolgimento di tali attività nella scuola pubblica e ad opera di insegnanti che obbediscono a regole imposte da una confessione religiosa.
- 3) Sentenze della magistratura dominate da una morale
Il ricorso di una coppia di nostri soci contro la presenza del crocifisso nella classe dei propri figli ha avuto eco sui mezzi di informazione nazionali. Ha portato al pronunciamento del Consiglio di Stato, che con la sua sentenza 556/2006 ha deliberato che in aula il crocifisso «non deve essere visto come simbolo religioso, ma come simbolo che più di ogni altro rappresenta i valori civili costituzionali, che delineano la laicità.». I primi ad indignarsi dovrebbero essere i cattolici.

4) Clericalismo nei mezzi di informazione

Viene riservato uno spazio privilegiato ai rappresentanti della chiesa cattolica. Che hanno il diritto di intervenire pubblicamente, ma in **contraddittorio**.

Non c'è invece quasi mai contraddittorio, e prevale pure l'ossequio da parte dei giornalisti.

Si arriva a titolare sui principali giornali e telegiornali "il crocifisso deve rimanere" dopo una sentenza della Corte Costituzionale che invece stabiliva che non esiste più alcuna legge dello stato che ne imponga l'esposizione a scuola.

Per sottolineare la condizione di degrado in cui viveva, si arriva a commentare la morte di una bimba per broncopneumite con la frase "non era nemmeno stata battezzata".(TG1, Marzo 2006)

5) LA COSA PIU' GRAVE, CHE RENDE PESSIMISTI PER IL FUTURO. IL CLERICALISMO DELLA CLASSE POLITICA.

A critiche a leggi o proposte di legge, le istituzioni stanno in silenzio se provengono dai vertici della chiesa cattolica. E questo anche se fatte a viso aperto durante incontri ufficiali.

Esempio: Ratzinger riceve in udienza di inizio anno 2006 i rappresentanti istituzionali di comune e provincia di Roma, e della regione Lazio. E dice senza troppi giri di parole non voglio i PACS, non voglio tecniche abortive tramite una pillola. La risposta è il silenzio, assordante e ossequioso.

Eppure basterebbe poco, una risposta del tipo "le leggi dello stato sono discusse e approvate in parlamento; lei ha il diritto di partecipare al dibattito politico, ma in contraddittorio e rinunciando ad ogni privilegio concesso da un concordato che, a fronte di immensi e ingiusti privilegi, esige solo la non ingerenza in campo istituzionale"

Concludo allora dicendo che, se dovessi fare una eccezione alla mia visione del mondo, e visto che di questi tempi una beatificazione non si nega a nessuno, promuoverei la causa ZAPATERO SANTO SUBITO :)

(Roberto Grendene, Circolo UAAR di Bologna, 10 luglio 2006)